

**BOLLETTINO
TRIMESTRALE
DI LINEA ROSA**

Associazione di Volontariato - ONLUS
Iscritta alla Consulta Delle Associazioni
di Volontariato del Comune di Ravenna
Iscritta al Registro Regionale del Volontariato
Decreto 932/93



Ravenna 0544 216316
Fax 0544 -216316
Russi 0544 583901
Fax 0544 -216316

TELEFONA!

Nr. 1 – Anno 2006

Via Mazzini, 57/a
48100 RAVENNA
www.linearosa.it

e-mail: linearosa@racine.ra.it
linearosa-russi@racine.ra.it

UN TELEFONO CONTRO LA VIOLENZA

Per superare momenti di disagio, per problemi e domande
telefona al **0544-216316** oppure al **0544- 583901!**

Ti risponderanno le operatrici volontarie di Linea Rosa.

Per sostenerti, per aiutarti, o semplicemente per parlare insieme.

Linea Rosa è nata a Ravenna il 2 dicembre 1991 su iniziativa di un gruppo di donne allo scopo di fornire ad altre donne un appoggio concreto per superare i traumi provocati dalle violenze e/o da gravi situazioni di disagio. A questo scopo è attiva una linea telefonica gratuita alla quale ti risponderanno operatrici e volontarie, che hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati dall'Associazione. Le operatrici e le volontarie di Linea Rosa si avvalgono della collaborazione di consulenti legali e operano in rete con le strutture pubbliche.

I nostri orari:

- **A Ravenna:** dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, il mercoledì anche dalle 21 alle 23 solo su appuntamento e il sabato dalle 9 alle 12
- **A Russi:** il martedì dalle 9 alle 12. Negli altri orari è attivo il servizio di trasferimento di chiamata al quale ti risponderanno le operatrici e le volontarie del Centro di Ravenna

Su questo numero:

- ✓ **Affido Condiviso**
- ✓ **194paroleperlalibertà: manifestazione nazionale per la libertà delle donne**
- ✓ **l'autovettura donata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna**
- ✓ **Gruppi di auto aiuto "Da Donna a Donna"**
- ✓ **Le donne che si sono rivolte a Linea Rosa nel 2005**
- ✓ **L'8 marzo di Linea Rosa**
- ✓ **La Mostra delle Uova d'Arte**

Redazione: Sabrina Lupinelli

Grafica: Olivia Damassa

IL DISEGNO DI LEGGE SULL'AFFIDAMENTO CONDIVISO IN CASO DI SEPARAZIONE DEI GENITORI È STATO DEFINITIVAMENTE APPROVATO IL 26 GENNAIO 2006

Con il nuovo disegno di legge n. 3537, in caso di separazione dei genitori, i figli verranno affidati ad entrambi i genitori e, soltanto come eccezione, ad uno di essi qualora si determini una situazione di pregiudizio per il minore stesso. Viene così capovolto il sistema attuale in materia di affidamento, in base al quale i figli sono affidati all'uno all'altro genitore, secondo quanto stabilito dal presidente del tribunale o dal giudice, o secondo le intese raggiunte dai coniugi stessi. Le nuove norme vanno così ad attuare il cosiddetto principio della "bi-genitorialità", imponendo ai genitori non solo di andare d'accordo, cosa inverosimile nella maggioranza dei casi, ma prescindendo addirittura dallo stato di conflittualità dei coniugi che si separano, il tutto nel cosiddetto interesse oggettivo del minore. Le nuove norme sono state approvate malgrado i dati in materia parlino chiaro: sino ad oggi, nel 95% dei casi i figli sono affidati alle madri perché i padri non ne hanno richiesto l'affido esclusivo, perché spesso sono stati genitori assenti, incapaci di esplicare la loro genitorialità anche durante il matrimonio. Solo il 20% dei padri si assume i compiti di cura e assistenza diretta nei confronti dei figli. E ancora, presso il Tribunale di Roma, il più grande in Europa, i padri che chiedono l'affidamento dei figli sono il 17% su 15 mila coppie che ogni anno si separano e divorziano, e sono pochissimi i padri che, dopo la separazione, continuano a d avere rapporti con i figli e che rispettano le visite. Alla luce di questi fatti, ci chiediamo perché l'Italia oggi si appresti ad essere l'unico paese dove imporre un'unica regola per tutte le separazioni, mentre in Francia, Germania e Spagna, ad esempio, l'affido condiviso è applicato solo quando vi è consenso da parte di entrambi i genitori? E ancora, ci chiediamo quanto il nuovo provvedimento sia realmente tutelante nei confronti dei figli, che oggi più di ieri si trovano ad essere lacerati tra le opposte rivendicazioni dei genitori? Basti pensare che se già ieri molte donne faticavano ad ottenere l'assegno mensile per i propri figli, da oggi questo diritto è definitivamente cessato. Inoltre, se prima la madre affidataria già si prendeva cura dei figli, con la possibilità di prendere decisioni ordinarie su di essi, con la nuova legge è costretta ad un costante controllo del proprio agire da parte dell'ex marito, il che comporta un indiscutibile aumento della litigiosità e della necessità di ricorrere al magistrato. Situazione questa che peraltro risulterà ancora più difficile laddove sussista una qualsiasi forma di violenza contro la moglie ed i figli, in quanto ogni decisione produrrà un aumento della conflittualità con grave danno e pericolo degli stessi soggetti che si intende tutelare. A chi giova, quindi, una norma che, malgrado il favore incontrato presso l'opinione mass mediatica, ha incontrato molte e aspre critiche presso gli operatori del diritto e tra coloro che quotidianamente affrontano le problematiche delle separazioni e dei divorzi? E' un interrogativo che deve farci riflettere...

Comune di Ravenna - Assessorato al Volontariato e Pari Opportunità

Associazione Linea Rosa - Ravenna

UDI - Ravenna

CIF - Ravenna

194 parole per la libertà:

Manifestazione nazionale per la libertà delle donne

Milano, 14 gennaio 2006 — Napoli, 11 febbraio 2006

Stiamo vivendo, da qualche tempo, in un clima politico e sociale sempre più inquietante per gli attacchi alla laicità dello Stato. La nostra dignità e la nostra libertà, la possibilità di vivere liberamente la nostra sessualità e consapevolmente la procreazione, sono minacciate e diventate merce di scambio tra una classe politica autoreferenziale e maschilista e le gerarchie ecclesiastiche. La 194 è risultata essere una buona legge e le donne hanno dimostrato di saperla usare con saggezza, le interruzioni volontarie di gravidanza sono diminuite di oltre il 40%. L'apporto dei consultori familiari continua ad essere fondamentale, specialmente per le donne provenienti da paesi extra-comunitari. Vanno, quindi, potenziati nella loro funzione di informazione, prevenzione, tutela della salute di tutte le donne di ogni età e provenienza e non militarizzati. E' arrivato il momento di dire un chiaro No pubblico. Aderiamo quindi alla manifestazione indetta dall'Assemblea delle donne di Milano "Usciamo dal silenzio".

Coordinamento Donne di Ravenna "Usciamo dal silenzio" - Aderiscono:

Donne singole, Donne dell'Arci, Donne della Cgil, Donne delle Associazioni degli stranieri di Ravenna, Donne in Nero, Linea Rosa, Udi, Donne DS, Donne Verdi; Donne PRC, Donne Comitato Scuola e Costituzione.

La FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO di Ravenna ha donato una nuova autovettura all'Associazione LINEA ROSA di Ravenna

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna ha donato una autovettura all'associazione Linea Rosa, per accompagnare le donne che subiscono o che hanno subito violenza durante il loro percorso di autonomia. Nel 2005 Linea Rosa ha accolto 288 donne e ospitato 11 donne (7 donne nella Casa Rifugio e 4 donne nella Casa Dafne). Molto spesso le donne che si rivolgono al Centro di prima accoglienza di Linea Rosa sono costrette ad abbandonare la propria casa in fretta e furia per sottrarsi alle reiterate percosse e minacce di morte da parte dei partner violenti. In questi casi le operatrici e volontarie si attivano per accompagnarle in strutture alberghiere per un'ospitalità temporanea, prima di procedere con l'ingresso in casa rifugio, oppure presso le Forze dell'Ordine per sporgere denuncia o, se necessario, presso il locale Pronto Soccorso per ricevere le cure del caso. Talvolta la pericolosità della situazione è tale da rendere necessario il trasferimento della donna in un'altra città, presso un altro Centro antiviolenza. D'altra parte, anche nel periodo di

permanenza nelle case rifugio, capita sovente che le donne vengano accompagnate a visite mediche specialistiche, presso Studi Legali o Tribunali e altrettanto spesso capita che siano i figli stessi di queste donne a necessitare accompagnamenti presso scuole, incontri con psicologi dell'età evolutiva, incontri vigilati con il genitore maltrattante e altri luoghi ancora. Nel corso di questi interventi, molto spesso pericolosi, diventa così necessario adottare misure di sicurezza, come appunto quella di non utilizzare autovetture intestate all'operatrice o volontaria e salvaguardarne l'identità e la privacy. In passato, infatti, un'operatrice è stata intercettata da un marito violento durante il trasporto di una donna dalla struttura alberghiera della città alla casa rifugio. Fermata e fatta scendere dalla macchina assieme alla donna, l'operatrice è stata poi minacciata di morte. Per questi fatti, si è svolto regolarmente un processo penale, che ha visto il colpevole condannato a due anni di reclusione.

Gruppi di auto aiuto "DA DONNA A DONNA"

per donne che subiscono o che hanno subito violenza

Riprendono nel mese di febbraio 2006 gli incontri dei gruppi di auto aiuto organizzati dall'associazione Linea Rosa di Ravenna per donne che subiscono o che hanno subito violenza. Attraverso il gruppo di auto aiuto si cercherà, confrontandosi assieme, di affrontare il vissuto di violenza per riconoscerla in ogni sua forma, e uscire in tale modo dal ruolo di vittima riscoprendo la propria forza, le proprie risorse e la fiducia in sé. Il gruppo si articolerà in un ciclo di 8 incontri che si svolgeranno, con cadenza settimanale, ogni mercoledì dalle ore 17.00 alle ore 19.00, presso la Casa del Volontariato, a Ravenna in via Oriani n. 44. Per informazioni, rivolgersi a Linea Rosa, tel. 0544-216316, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 19 ed il sabato dalle ore 9 alle ore 12 .

Le donne che si sono rivolte a Linea Rosa nel 2005

Dal 1991 al 31/12/2005 abbiamo accolto **2330** donne, delle quali 332 straniere (14,6%). Nel 2005 sono state **288** le donne che si sono rivolte a Linea Rosa (70 straniere), di cui 235 hanno dichiarato di aver subito una qualche forma di violenza (81,6%).

Per quanto riguarda l'ospitalità, la **Casa-Rifugio ad indirizzo segreto** dal 1998 ad oggi ha ospitato **55** donne (24 straniere) e **69** bambini/e, mentre nel 2005 ha ospitato **7** donne (5 straniere) e **10** bambini/e. La **Casa Dafne**, aperta a gennaio 2005, sino ad ora ha già ospitato **5** donne (di cui una straniera) e **6** bambini/e (di cui 3 adolescenti).

L'8 marzo di Linea Rosa !!!!

- ❖ **Domenica 5 marzo 2006, ore 14,30 - Porto Fuori (RA):** presso la Sala Kojak, Il Comitato 8 Marzo in occasione della Festa della Donna organizza un incontro pubblico dal titolo: "Insieme contro ogni forma di violenza"; interverrà Alessandra Bagnara - Presidente di Linea Rosa
- ❖ **Mercoledì 8 marzo 2006, alle ore 17,30 - Cà de Ven - Via C. Ricci, 24 (Ravenna):** l'associazione Linea Rosa incontra la città e presenta i dati relativi all'accoglienza dell'anno 2005
- ❖ **Giovedì 9 marzo 2006, ore 21,00:** partecipazione alla trasmissione "Ping Pong", trasmessa da TeleRomagna, con collegamento telefonico di Tina Lagostena Bassi, presenti in studio fra gli altri Alessandra Bagnara (Presidente di Linea Rosa di Ravenna) e Antonella Oriani (Presidente di SOS DONNA di Faenza)
- ❖ **Sabato 25 marzo 2006, ore 9,30:** presentazione del Corso di Formazione "Violenza contro le donne: le forze dell'ordine ed il primo intervento. Cosa fare quando una donna che ha subito violenza chiede aiuto" rivolto ad appartenenti della Polizia Municipale di Ravenna, Russi, Lugo, Faenza, Alfonsine organizzato e realizzato da Linea Rosa in collaborazione con l'Assessorato Pari Opportunità e Volontariato del Comune di Ravenna



La Mostra delle Uova d'Arte

Come ogni anno torna il tradizionale appuntamento con la Mostra delle Uova d'Arte, le uova di legno decorate e donate all'Associazione dagli artisti emiliano-romagnoli. La mostra verrà allestita durante il periodo pasquale all'interno del Mercato Coperto a Ravenna, dal 15 marzo al 15 aprile 2006. Nello stesso periodo alcune opere verranno esposte nelle vetrine di alcuni negozi del centro storico, dove sarà possibile anche acquistarle. A conclusione dell'evento, nella giornata di sabato 15 aprile 2006, sarà allestita un'asta benefica delle Uova rimaste invendute, con partenza dei prezzi d'asta dal 50% del costo di ogni singola opera.

Per contributi:

C/C Bancario 0000017030 abi 5640 cab13100 codice cin T
Presso la Banca Popolare di Ravenna
Sede di Piazza Arcivescovado